



**LEGAMBIENTE**  
CAMPANIA  
ONLUS

- COMMISSIONE EUROPEA**  
**DIREZIONE GENERALE AMBIENTE**
- c.a. **Commissario**  
**Mrs Janez POTOČNIK**
- c.a. **Direttore Generale**  
**Dr. Karl FALKENBERG**
- MINISTERO DELL'AMBIENTE**
- c.a. **Ministro**  
**On.le Andrea ORLANDO**  
**Direzione generale per la tutela del**  
**territorio e delle risorse idriche**
- c.a. **Direttore Generale**  
**Avv. Maurizio PERNICE**
- MINISTERO DELLO SVILUPPO**  
**ECONOMICO**
- c.a. **Ministro**  
**On.le Flavio ZANONATO**  
**Dipartimento per lo Sviluppo e la**  
**Coesione Economica**
- c.a. **Capo Dipartimento**  
**Dott.ssa Sabina DE LUCA**
- REGIONE CAMPANIA**
- c.a. **Presidente**  
**On.le Stefano CALDORO**
- c.a. **Assessore all'Ambiente**  
**On.le Giovanni ROMANO**
- c.a. **Assessore alle Opere Pubbliche**  
**On.le Edoardo COSENZA**  
**AGC Ecologia**
- c.a. **Coordinatore**  
**Dott. Michele PALMIERI**  
**AGC Lavori Pubblici**
- c.a. **Coordinatore**  
**Dott. Italo GIULIVO**  
**Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013**
- c.a. **Coordinatore**  
**Dott. Dario GARGIULO**  
**Nucleo di Valutazione e Verifica degli**  
**Investimenti Pubblici**
- c.a. **Direttore**  
**Ing. Arturo POLESE**  
**Tavolo del Partenariato Economico e**  
**Sociale**
- c.a. **Presidente**  
**On.le Luciano SCHIFONE**
- c.a. **Componenti**

1/5

Napoli, 19 luglio 2013  
Prot.: 11963

**Oggetto:** Tutela dei corpi idrici – Grandi Progetti fondi POR Campania FESR 2007-2013

Egregi Signori,



**LEGAMBIENTE  
CAMPANIA  
ONLUS**

Legambiente Campania Onlus in coerenza con le finalità statutarie svolge da sempre attività di monitoraggio, controllo, informazione, comunicazione e sensibilizzazione allo scopo di promuovere l'opportuna gestione del territorio e dell'ambiente funzionalmente alla relativa tutela e perpetuazione. Tali attività sono condotte in favore di tutte le entità sociali, dai semplici cittadini alle associazioni, agli enti pubblici, convinti che la consapevolezza e la condivisione dei temi e delle problematiche ambientali siano strategiche per la loro migliore risoluzione, consapevoli, tra l'altro, di quanto spesso le questioni ambientali si prestino, anche strumentalmente, ad assurgere agli onori della cronaca e dei rischi di ingenerare confusione e sconforto diffusi.

Da anni seguiamo con attenzione la problematica della qualità dei corpi idrici campani e degli impatti sugli stessi derivanti dalla **significativa carenza dei sistemi di depurazione delle acque reflue**, sensibilizzando e stimolando anche con le nostre campagne storiche di "Goletta Verde", "Spiagge e Fondali Puliti", "Operazione Fiumi", "FiumInforma", e portandola soprattutto **all'attenzione dei decisori pubblici** affinché possano essere formulate adeguate politiche a risoluzione.

Con gli approfondimenti effettuati nel tempo possiamo dire che oggi abbiamo una buona percezione di quelle che costituiscono le criticità fondamentali, ma anche di essere profondamente **rammaricati che si sia fatto e si continui a fare troppo poco** per superarle.

D'altra parte, anche avvalendoci dei momenti di partecipazione, che in vario grado negli ultimi anni si sono attivati da parte delle Istituzioni Territoriali, come ad esempio le interazioni con la Regione Campania nella definizione del Documento Strategico Regionale e della Programmazione degli interventi a valere sui Fondi Comunitari, per citarne alcuni, abbiamo avuto modo di rappresentare le nostre preoccupazioni. Anche nell'ambito di consessi pubblici e di ampia partecipazione, come nel caso del Tavolo del Partenariato Economico e Sociale relativo alla Programmazione degli interventi a valere sui Fondi Comunitari, abbiamo reiteratamente proposto le nostre considerazioni, sempre attenti nell'avere un comportamento costruttivo e collaborativo. Tuttavia, è evidentemente anche in ragione delle iniziative dell'Autorità Giudiziaria in merito ad impianti di depurazione (tra cui i consortili regionali - "Cuma ed altri") che abbiamo rilevato siano state incluse specifiche iniziative per far fronte alla carenza dei sistemi di depurazione della Regione Campania. Tra queste, in particolare, la previsione di una serie di **Grandi Progetti** a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 che contemplano l'intero territorio regionale, denominati: "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei", "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni", "La Bandiera Blu del Litorale Domitio", "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne", "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno", per investimenti complessivi pari ad **oltre 500 milioni di euro**.

Proprio al riguardo, pur accogliendone favorevolmente gli intenti, siamo molto perplessi della relativa efficacia e coerenza. Infatti, la Regione Campania non dispone ad oggi di alcuni strumenti di settore che, sebbene da soli non possano risultare sufficienti, costituiscono una **precondizione fondamentale** per approcciare correttamente alla problematica, ci riferiamo al **Piano di Tutela delle Acque** e ai **Piani di Ambito Territoriale Ottimale** (questi ultimi in realtà esistenti ma non aggiornati da oltre un ventennio), ne ha provveduto alla riorganizzazione dei Servizi Idrici demandata dallo Stato alle regioni con la soppressione degli Enti d'Ambito Territoriale Ottimale.

In conseguenza di ciò verrebbe **sconfessato il presupposto di "integrazione"**, uno dei principi fondanti della stessa programmazione dei fondi comunitari, volto a perseguire il cosiddetto "approccio di sistema". Infatti, da un lato risultano incombere i ritardi e i tempi ristretti per avviare gli interventi (previsti entro il 2013), aspetto che ha fatto prevalere il ricorso alla riproposizione di **progettazioni esistenti, talora anche datate/obsolete o avulse da una visione di sistema**, dall'altro la **mancanza da parte della Regione della necessaria contezza della effettiva consistenza, sia in termini strutturali sia funzionali,**



**LEGAMBIENTE**  
CAMPANIA  
ONLUS

**dei sistemi di depurazione** presenti in ambito regionale (reti fognarie, collettori, depuratori, **livelli di copertura dei servizi**, ecc.). In tal senso si tenderà a realizzare anche interventi non coerenti ed inadeguati rispetto alle esigenze di efficacia, efficienza, economicità e sostenibilità, quali risultato di una mera **giustapposizione di progetti decisi sulla base di valutazioni “estemporanee”**.

D'altra parte, diversi dati ufficiali disponibili evidenziano criticità riconducibili primariamente agli aspetti della **“inadeguata” organizzazione/governance dei Servizi Idrici**. Dagli **Obiettivi di Servizio per il QSN 2007-2013** del DPS del Ministero dello Sviluppo Economico nella tabella di seguito, ad esempio, per la Campania risulta una “Quota di popolazione equivalente urbana servita da depurazione” ben superiore al valore medio nazionale e ai valori di aree messe meglio come il “Nord-Est”, a cui tuttavia non corrispondono i risultati in termini di qualità dei corpi idrici che sarebbe lecito attendere.

**Istat, Sistema di Indagine sulle Acque (SIA) - dati aggiornati a novembre 2009**  
**Quota di popolazione equivalente urbana servita da depurazione - TAV. Dettaglio S.11**

Abitanti equivalenti effettivi urbani, solo civili, serviti da impianti di depurazione che effettuano trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali urbani della regione (valore percentuale)		
<b>Codice Istat</b>	<b>Regioni / ripartizioni geografiche</b>	<b>2008</b>
21	- Bolzano	89,7
4	Trentino-Alto Adige	73,9
8	Emilia - Romagna	67,3
14	Molise	64,9
10	Umbria	64,7
12	Lazio	63,4
20	Sardegna	62,7
22	- Trento	62,5
<b>15</b>	<b>Campania</b>	<b>61,3</b>
17	Basilicata	61,2
3	Lombardia	60,0
16	Puglia	58,6
1	Piemonte	58,0
2	Valle d'Aosta	56,1
9	Toscana	54,4
5	Veneto	51,1
6	Friuli - Venezia Giulia	48,3
18	Calabria	48,2
13	Abruzzo <sup>(b)</sup>	47,5
7	Liguria	47,4
11	Marche	46,4
19	Sicilia	38,9
	- Nord-ovest	57,9
	- Nord-est	59,4
	- Centro	58,0
	- Centro-Nord	58,4
	- Mezzogiorno	53,1
	<b>Italia</b>	<b>56,5</b>

3/5

Analogamente, si può dire di quanto risulta dagli esiti delle **attività di controllo esperite dall'ARPAC** di cui nella seguente tabella.

**Consistenza e controlli impianti di depurazione anno 2011**

Prov.	Comuni	Tot. Imp.	Imp. Controll.	Controlli effett.	Conformi	Non Conf.	% non conf.
AV	119	129	68	102	30	72	<b>71%</b>
BN	78	131	72	72	33	39	<b>54%</b>
CE	104	103	54	151	46	105	<b>70%</b>
NA	92	18	11	77	48	29	<b>38%</b>
SA	158	201	61	74	31	43	<b>58%</b>
Campania	551	582	266	476	188	288	<b>61%</b>

Fonte: Dati Arpac - elaborazione Legambiente Campania

Da questa si evince infatti che in Campania:

- risultano operativi un numero estremamente elevato di impianti, quasi 600, che vanno da unità molto piccole (pochi Abitanti Equivalenti - AE) a comprensoriali (centinaia di migliaia di Abitanti Equivalenti - AE);
- **solo circa la metà degli impianti è stata sottoposta a controlli** (preoccupante quindi che l'ARPAC non sia posta nelle condizioni di svolgere compiutamente le attività di controllo obbligatorie per legge, nonché sia sottovalutato che il mancato controllo rientra tra gli aspetti confutati dalla Corte di Giustizia Europea con sentenza di condanna in esito al ricorso della Commissione Europea per il mancato adempimento alle disposizioni della Direttiva 91/271/CEE – Trattamento delle acque reflue urbane – Allegato I);
- il **numero di controlli effettuati è inferiore al numero di controlli stabiliti dalla legge** (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.), che vanno da un numero minimo di 4 all'anno (in determinate condizioni) per impianti piccoli (da 2.000 a 9.999 AE), a un minimo di 24 all'anno per impianti grandi (da oltre 50.000 AE);
- il **numero di controlli risultati "non conformi" risulta straordinariamente elevato**, a testimonianza della sussistenza di problemi di ordine sia strutturale sia gestionale, che a loro volta vanno ricondotti a una mancata (ri) organizzazione/ corretta attività di governance dei Servizi Idrici.

Pertanto, auspichiamo vivamente possano essere intraprese le più opportune iniziative volte a colmare il deficit depurativo che in vario grado incombe sulla qualità dei corpi idrici in Campania, escludendo assolutamente qualsiasi tipo di intervento a carattere straordinario/emergenziale (come ad esempio i "commissariati") avulso da una seria pianificazione, bensì perseguendo una coerente strategia di attivazione di Servizi Idrici Integrati come previsti dalle vigenti norme ed in particolare affinché si possa conseguire che gli stessi siano:

- **integrati funzionalmente**, ovvero organizzati e gestiti unitariamente acquedotto, fognatura e depurazione, al fine di contrastare la estrema frammentazione verticale delle gestioni (diverse centinaia in Campania);



**LEGAMBIENTE  
CAMPANIA  
ONLUS**

- **integrati territorialmente**, ovvero organizzati e gestiti unitariamente in un'area vasta, l'Ambito Territoriale Ottimale, al fine di contrastare la estrema frammentazione orizzontale delle gestioni;
- **informati a criteri di qualità, efficienza, efficacia ed economicità**, perseguendo una gestione industriale improntata su risorse umane di alto livello professionale ed apparecchiature e strutture tecnologicamente adeguate, piuttosto che in economia;
- regolati da un soggetto imparziale e terzo, dotato di efficaci strumenti per operare, svincolato da degenerative "dinamiche politiche contingenti" (Authority);
- **retti da una qualificata governance territoriale**, quale insieme coordinato di processi, procedure, risorse, istituzioni e attori che determinano le modalità e i termini con cui vengono prese e attuate le decisioni;
- **sottoposti alla misura sistematica delle prestazioni** rese ai fini comparativi e soprattutto dell'aggiustamento in progress delle direttive operative (**benchmarking e feedback**);
- destinatari delle risorse finanziarie necessarie agli investimenti che aggiunti ai costi di gestione rappresentano fattori fortemente limitanti;
- **improntati all'informazione e l'opportuna partecipazione del pubblico** al fine di fare valere il "diritto di fruire della risorsa idrica in modo da garantire la propria salute e il proprio benessere" e di adempiere al "dovere, sia individualmente che collettivamente, di tutelare e di valorizzare la risorsa idrica nell'interesse delle generazioni presenti e future".

5/5

In estrema sintesi, per la Campania risultano:

- mancanza dei piani di settore e della conoscenza della consistenza e funzionalità dei sistemi di depurazione;
- inadeguata organizzazione e governance dei Servizi Idrici;
- dotazione impiantistica dei sistemi di depurazione superiore ai valori medi nazionali (SIA - ISTAT);
- carenza significativa nella funzionalità dell'impiantistica di depurazione (dati ARPAC).

Alla luce delle suddette evidenze e delle Politiche dell'Ambiente Comunitarie e Nazionali, all'Associazione appare che la strategia dei Grandi Progetti relativi alla depurazione possa non essere adeguata per risolvere la problematica, in quanto avrebbe posto quale obiettivo prioritario la "realizzazione di depuratori piuttosto che la realizzazione della depurazione".

Inoltre, anche la scelta degli interventi da realizzare non sembra aver tenuto conto della necessità di proporre progetti idonei e coerenti con la funzionalità dei sistemi depurativi, tanto da paventare la riproposizione di interventi puntuali talora necessari ma non sufficienti, talora addirittura non necessari, non affrontando le questioni inerenti diversi interventi, avviati in passato, a tutt'oggi incompiuti.

**Quindi, con riguardo agli imminenti Grandi Progetti, in ragione delle criticità anzi evidenziate, auspichiamo una attenta verifica degli specifici interventi a realizzarsi e l'adozione delle conseguenti eventuali azioni correttive.**

Certi dell'attenzione, in attesa di cortese riscontro, porgiamo nostre vive cordialità.

Il Responsabile Scientifico  
Dott. Giancarlo Chiavazzo

Il Presidente  
Dott. Michele Buonomo